

p. 276. Vol. II., come nota il Volpi p. 278), e ristampato anche dal Ginguené a p. 19 del Tomo 12 della Storia della Letteratura Italiana (Milano 1825) = Tutte poi le rime del Navagero tratte dall'edizione Cominiana 1718 si riprodussero nel 1782 a Nizza in 12.^o premessevi succinte notizie della Vita dell'autore. (*) Dopo l'epoca dei Volpi si scoprirono dell'altre poesie del Navagero, le quali furono pubblicate da Gaetano Dodici per le nozze del signor Francesco Soprani di Piacenza colla signora Teresa Caravel di Nizza (stampato da Mauro dal Majno 1808. 12.^o). In questo libro a p. 135 l'editore dice: che « dal chiarissimo Giulio Bernardino » Tomitano ricercator passionato d'ogni letteraria lautezza, raccoglitor famoso » della stupenda autografoleca (**) nella quale con tanta industria e dispendio radunò oltre a quaranta migliaia di epistole di dotti, non poche di stranieri, le » più d'italiani antichi e moderni, tutte originali, e di mano veracemente », ebbe le dette Rime inedite del Navagero, avendolo assicurato il Tomitano della genuina autenticità delle poesie di cui gli era cortese. Osservava poi il Dodici non doversi maravigliare se quel purissimo Navagero che sacrificava a Vulcano parecchie impressioni del Marziale, sia stato in queste inedite poesie non tanto nemico nè schivo del raffinato concettizzar marziale, e lo scusa col dire che son forse scherzi della età sua giovanile ec. Queste Rime (***) sono sei. 1. *Al dolce vostro canto* = 2. *Hor le tue forze adopra* = 3. *Tra be' rubini e perle* = 4. *Amor che dentro* = 5. *Perchè fiorir altrove* = 6. *Chi vuol veder* (ottava). Cosicchè, se queste sei composizioni ammettonsi veramente uscite dalla penna del Navagero, i versi suoi volgari fin qua conosciuti sono dieciotto. In varii Codici di Rime antiche trovansi ripetute Rime Italiane anche del Navagero; ma furono già stampate (Veggansi Miscellanei Marciani num. CLXY. classe XIV. = num. CCLXXXVIII. classe IX. = num. CCH. classe IX. = num. CCHH. classe IX.). Un altro codice di poesie latine e italiane registrato alla p. 276 del Catalogo de' Codici mss. della famiglia Capilupi di Mantova illustrato dall'Ab. D. Giovanni Andres (ivi 1797. 8.^o) contiene rime italiane anche del Navagero, come dicesi a p. 282; ma non lo vidi — Tutte già queste rime conosciute del Navagero sono di argomento amoroso.

(314) Tiraboschi (l. c. T. VII. p. 1865).

(315) Morelli (Dissertazione citata. T. I. Operette pag. 197).

(316) Meneghelli. (Elogio citato, p. 92-93).

(317) Girolamo Ruscelli (Fiori delle Rime. Venezia Sessa-1558. 8.^o) nel Discorso ove parla della Ortografia dice: che non è stata mai nè perfezione di ortografia nè ancor cura sino ai tempi del Navagero et del Bembo i quali cominciarono ad introdurre gli accenti e l'apostrofo che tanto sono necessari in questa lingua.

(318) *Las obras de Boscan y algunas de Garcilasso de la Vega repartidas en quatro li-*

(*) Questo libretto è intitolato: *Rime di Messer Andrea Navagero gentiluomo Veneziano. In Nizza presso la società tipografica. 1782. 12.* A pag. 11 dopo avere riportate le rime originali italiane del Navagero si legge: *Le seguenti cinque traduzioni di alcuni epigrammi latini del Navagero si attribuiscono comunemente a lui medesimo.* Ma questo è un errore, e l'editore francese ciò che ha detto il Volpi a p. 284, il quale dice: *le seguenti cinque prime traduzioni d'alcuni epigrammi del Navagero è cosa molto verosimile che sieno parti di chi gli scrisse, cioè non del Navagero, ma di Pietro Angelio Bargeo del cui pugno tali traduzioni trovavansi in un esemplare de' versi del Navagero impressi in Venezia nel 1550. e che era in mano del Volpi.*

(**) La Libreria del Conte Giulio Bernardino Tomitano di Oderzo fu venduta per milleangari nel 1859 al veneto lib. ajo Giuseppe Gnoato, dal quale poi in gran parte passò ad altri libraj nazionali e forestieri.

(***) Non erano però allora, cioè del 1808, tutte inedite, perchè lo stesso Tomitano avea pubblicata in Treviso nel 1807 in un foglietto volante la Ottava che comincia *Chi vuol veder*, e ciò in occasione delle nozze del Cavalier Giuseppe Casati colla Contessa Maria Brivio. È certo parimenti che nell'anno suddetto 1808 fu stampata quella Ottava in fine del libretto: *Epigramma di Acasto Lampéo* (Floriano Caldani) Bassano. Remondini 1808. in 16. = E finalmente fu ristampata dal Conte Leopoldo Ferri nell'Opuscolo: *Epigrammi di Andrea Navagero e di Cassandra Giovio per le nozze Saggini - Cromer - Rovigo - Minelli* - 1842 8.^o